

# COMUNE DI CALITRI

PROVINCIA DI AVELLINO

LAVORI DI REALIZZAZIONE  
NUOVA SEDE

## PRESIDIO SANITARIO ASL

AL PIANO 2° DELL'EDIFICIO  
EX SCUOLA ELEMENTARE "VITO ACOCELLA"  
SITO IN CORSO GARIBALDI CALITRI (AV)  
Foglio 50 Particella 609 sub 4

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE ANTINCENDIO

TAVOLA - ELABORATO

**ANT 1**

NOVEMBRE 2018

Committente  
COMUNE DI CALITRI  
Via Roma n° 2  
83045 Calitri AV

Il progettista

# RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

## Progetto ai fini della prevenzione incendi

(Legge 26 luglio 1965, n. 966 – D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577 - D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37)

Attività NON soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del nuovo regolamento di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 ed individuata al punto n. 68.2.a

### **STRUTTURE SANITARIE CHE EROGANO PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA IN REGIME AMBULATORIALE, IVI COMPRESSE QUELLE RIABILITATIVE, DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE E DI LABORATORIO, DI SUPERFICIE COMPLESSIVA SUPERIORE A 500 MQ**

#### **Strutture di diagnostica strumentale e di laboratorio fino a 1.000 mq**

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.  
(D.M. 18 settembre 2002 - GU n. 227 del 27 settembre 2002)

Con le modifiche introdotte dal DM 19 marzo 2015 "Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002" (GU n. 70 del 25/3/2015) e dal DM 15 settembre 2005 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi (G.U. n. 232 del 5/10/2005).

---

Oggetto: Lavori di manutenzione straordinaria e cambio destinazione d'uso della unità immobiliare al Piano Secondo del fabbricato urbano ex scuola elementare Vito Acocella sito in Corso Garibaldi Calitri (AV) da adibire a nuova sede PRESIDIO SANITARIO ASL in Calitri (AV).

#### **PREMESSA**

L'attività è soggetta per limiti di superficie al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del nuovo regolamento di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 ed individuata al punto n. 68.2.a, e viene in ogni caso effettuata una analisi antincendio.

#### **ANAGRAFICA COMPILATORE**

Nome Compilatore: ing. Giovanni Polestra  
Ordine Provinciale: Ordine Ingegneri della Provincia di Avellino  
Numero Progressivo di Iscrizione: n. 1159  
Iscrizione Elenco Ministero dell'Interno: AV.1159.I.211

#### **ANAGRAFICA GENERALE DELL'ATTIVITA'**

Denominazione / Ragione Sociale: ASL AVELLINO  
Descrizione attività: Nuova Sede PRESIDIO SANITARIO

#### **UBICAZIONE**

Comune: CALITRI  
Via: CORSO GARIBALDI snc

## DATI DI BASE

ID	DESCRIZIONI	CARATTERISTICHE	
01	Superficie netta complessiva dell'attività: (per singolo piano)	Piano Secondo	mq 515,00
		Piano Seminterrato	mq -----
		TOTALE	mq 515,00
02	Volume netto	Piano Secondo	mc 1.776,75
		Piano Seminterrato	mc -----
		TOTALE	mc 1.776,75
03	Altezza antincendio max:	m 10,30	
04	Numero dei piani fuori terra:	4	
05	Numero dei piani interrati:	0	
06	Tipo di edificio:	ISOLATO	
07	Destinazione d'uso degli edifici adiacenti:	abitazioni civili, attività commerciali	
08	Distanze da eventuali attività pericolose esterne:	nessuna attività pericolosa esterna individuata	
09	Tipo di materiale lavorato e/o depositato:	nessuno	
10	Presenza di eventuali sostanze pericolose tipo:	nessuna	
11	Superficie complessiva dei locali deposito:	mq 7,74	
12	Superficie complessiva dei locali adibiti a servizi generali:	mq 101,76	
13	Numero dei compartimenti antincendio per piano :	0	
14	Nell'attività sono presenti impianti tecnologici:	x	Impianto di riscaldamento a gas METANO
		x	Impianto di climatizzazione di alcune aree
		x	Impianto elettrico
15	Numero complessivo dei dipendenti: 4	sanitario e parasanitario	n° 15
		amministrativo	n° 4
		tecnico	n° 1
16	Sono presenti lavoratori con ridotte capacità motorie e/o sensoriali:	NO	
17	Sono previsti visitatori con ridotte capacità motorie e/o sensoriali:	SI	

Alla presente relazione sono da considerarsi, a supporto della stessa, i seguenti disegni allegati che illustrano il layout architettonico, le destinazioni d'uso dei locali, le caratteristiche ai fini della sicurezza antincendio e dell'esodo, le principali dotazioni impiantistiche con valenza di sicurezza antincendio.

## **ACCESSIBILITA' E VIABILITA'**

### Accessibilità.

L'attività è dotata di un sistema di accessi progettati in base alle normative antincendio di riferimento.

Gli accessi alle aree sono stati progettati secondo quanto prescritto dalla normativa vigente onde consentire l'intervento dei VV.F.

L'elenco di seguito mostrato riporta in dettaglio le caratteristiche degli accessi per i VV.F.

#### Via Gagliano

- larghezza dell'accesso: 3,50 m;
- altezza libera: 4,00 m;
- raggio di svolta: 13,00 m;
- pendenza: 7,00 %;
- resistenza al carico: 20,00 t (passo 4,00 m).

La struttura dell'attività si sviluppa in un edificio a 4 piani con un'altezza antincendio pari a 10,30 m.

E' previsto l'accesso alle autoscale e automezzi dei Vigili del Fuoco.

### Viabilità.

La viabilità interna è garantita da *percorsi pedonali* sviluppati nei corridoi sino a raggiungere l'uscita di sicurezza e quindi lo spazio a *cielo libero*.

## **CARICHI DI INCENDIO, IMPIANTI, LAVORAZIONI E MACCHINARI**

### Ambienti con carico di incendio elevato.

All'interno dell'attività non sono presenti ambienti con un carico di incendio che richieda una specifica analisi ai fini della progettazione antincendio.

### Macchinari, apparecchiature ed attrezzi.

Per la normale gestione delle attività saranno presenti macchinari ed attrezzature adibite ad uso medico.

Inoltre, saranno presenti macchinari ed apparecchiature classiche ad uso ufficio.

### Impianto di produzione del calore.

Nell'attività sarà realizzato un impianto di produzione del calore alimentato da due caldaie murale a gas metano avente potenza < 35 KW, poste in ambienti separati.

### Impianto di climatizzazione.

Nell'attività potrà essere realizzato, per alcune aree, un impianto di climatizzazione con pompe di calore per il raffrescamento elettriche con alimentazione (V-F-Hz) 230-250.

### Impianto elettrico e di sicurezza.

L'impianto elettrico di distribuzione è stato progettato ai sensi delle norme CEI 64-8 e CEI 11-1.

I quadri di piano saranno allocati negli spazi comuni e protetti secondo quanto prescritto dalle norme UNI EN vigenti.

E' stato progettato l'impianto disperdente di terra ai sensi delle norme CEI 11-1.

L'illuminazione generale è stata progettata nel pieno rispetto delle norme UNI EN 12464.

Le Reti di Distribuzione sarà eseguita con:

- a. cavi multipolari N07 VK non propagandi incendi ed a bassa emissione di fumi tossici e nocivi;

- b. cavi unipolari N07 VK non propagandi incendi ed a bassa emissione di fumi tossici e nocivi.

L'illuminazione di sicurezza sarà garantita da lampade a scarica (oppure led) alimentate ciascuna da gruppi soccorritori autonomi ed aventi una durata di almeno 1 ora.

Non sarà stato installato un impianto a protezione delle scariche atmosferiche, in quanto la struttura risulta autoprotetta.

## **REAZIONE AL FUOCO, AERAZIONE**

### Reazione al fuoco.

Per i prodotti da costruzione saranno utilizzate le classi di reazione al fuoco di seguito riportate:

- Classe A1.

Le pavimentazioni saranno realizzate con prodotti aventi le classi di reazione al fuoco elencate qui di seguito:

- Classe A1 - FL.

Per quanto riguarda, invece, le classi di reazione al fuoco dei materiali che saranno utilizzati per l'isolamento termico delle condutture, si sceglieranno materiali:

- Classe A1 - L.

### Aerazione.

Tutti gli ambienti previsti nel PRESIDIO SANITARIO sono dotati di aerazione naturale.

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

### Valutazione del rischio.

La tabella che segue riporta in dettaglio i rischi individuati e la stima in termini di danni derivanti.

<b>Rischio</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Effetti</b>	<b>P x E</b>
Rischio Generico	BASSA (1)	BASSI (1)	1 x 2

A tali rischi si possono poi aggiungere le seguenti sorgenti di innesco:

<b>Sorgente</b>	<b>Ubicazione</b>
IMPIANTO ELETTRICO	DISTRIBUZIONE INTERNA IN CANALINE E SOTTO TRACCIA

## **APPLICAZIONE DELLA REGOLA TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI**

### **DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONI (punto 13.2 del D.M. 19/03/2015)**

L'area del PRESIDIO SANITARIO ASL, ai fini antincendio, è così classificata:

**Tipo C** - aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale (ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc.) in cui non è previsto il ricovero, oltre ad uffici amministrativi di tipo E.

### **CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE (punto 15 del D.M. 19/03/2015)**

Resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione

In conformità al decreto del Ministro dell'interno del 9 marzo 2007 le strutture del fabbricato sono non inferiori a R-REI/EI 30 per il piano secondo (edifici di altezza antincendio fino a 24 m), non essendoci piani interrati.

Tale conformità viene assicurata dall'uso del D.M. 16/02/2007 Allegato D - Modalità per la classificazione in base a confronti con tabelle per i requisiti R di resistenza a fuoco ed EI di tenuta ed isolamento.

1. Pareti in laterizi forati: tabella D-4.1. Per il rispetto del requisito è sufficiente dimostrare uno spessore della parete pari a  $s=100$  mm con spessore di intonaco normale pari a 20 mm, nel nostro caso di pareti interne di spessore complessivo di 10 con intonaco di 3 cm risulta abbondantemente soddisfatto il requisito minimo di REI 30;
2. Pareti in cartongesso: acquisizione della certificazione REI 60;
3. Solai in laterizio con armatura monodirezionale: tabella D-5.1. Per il rispetto del requisito è sufficiente uno spessore del solaio di 80 mm con copri ferro di 10 mm con parte isolante maggiore di 60 mm (massetto, malta, pavimentazione, materiali incombustibili) di cui almeno 40 mm di c.a., nel nostro caso tali requisiti vengono abbondantemente soddisfatti sia nella tipologia di solaio piano che quello a falda per cui il requisito REI 30 è assicurato;
4. Travi in c.a.: Tabella D-6.1. Per il rispetto del requisito è sufficiente uno spessore di 80 mm (nostro caso 300mm) e un copri ferro di 25 mm ( ns caso 30 mm) ambedue soddisfatti nel caso in esame;
5. Pilastri in c.a.: Tabella D 6.2. Il requisito è soddisfatto per spessori minimo dei pilastri pari a 200 mm (300 nel nostro caso) e di copri ferro di 30 mm (30 nel nostro caso).

#### Compartimentazione.

Nell'attività in esame non saranno previste né richieste particolari strutture di compartimentazione.

#### Vani scala.

Lo sviluppo dell'attività richiede anche l'uso di vani scala per un totale di 1. La tipologia del primo vano è di tipo aperto con rampa rettilinea e larghezza non inferiore a 120 cm. Le strutture associate al vano scala hanno classe R-REI/EI non inferiore a 30.

#### 24.2 - Reazione al fuoco dei materiali

I materiali utilizzati sono conformi a quanto di seguito specificato:

- a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei percorsi orizzontali protetti, nei passaggi in genere, sono stati impiegati materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale). Per le restanti parti sono stati impiegati materiali di classe 0 (non combustibili);
- b) in tutti gli altri ambienti è stato previsto che le pavimentazioni, compresi i relativi rivestimenti, siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1;
- c) i materiali di rivestimento combustibili, nonché i materiali isolanti in vista di cui alla successiva lettera f), ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, sono stati posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini. Ferme restando le limitazioni previste alla precedente lettera a), l'installazione di controsoffitti nonché di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista posti non in aderenza agli elementi costruttivi, sono stati utilizzati perché aventi classe di reazione al fuoco non superiore a 1 o 1-1 e omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego, anche in relazione alle possibili fonti di innesco;
- d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) sono di classe di reazione al fuoco non superiore a 1;
- e) i mobili imbottiti (poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, ecc.), sono di classe 1 IM;
- f) i materiali isolanti in vista, con componenti isolanti direttamente esposte alle fiamme, sono di classe di reazione al fuoco non superiore a 1. Nel caso di materiale isolante in vista, con componente isolante non esposto direttamente alle fiamme, sono utilizzate classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1;
- g) le sedie non imbottite sono di classe non superiore a 2.

Si precisa che saranno utilizzati materiali certificati e/o muniti di “schede tecniche” attestanti la loro omologazione ai sensi del decreto ministeriale 26 giugno 1984 (supplemento ordinario Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984) e successive modifiche ed integrazioni.

Per i materiali rientranti nei casi specificatamente previsti dall'art. 10 del citato decreto ministeriale 26 giugno 1984, è consentito che la relativa classe di reazione al fuoco sia attestata ai sensi del medesimo articolo.

#### 24.3 - Limitazioni alle destinazioni d'uso dei locali

Nessun locale del PRESIDIO SANITARIO è ubicato oltre quota -3 m rispetto al piano di uscita dall'edificio in quanto non esiste nessun piano interrato e gli eventuali locali che potrebbero interessare al piano seminterrato hanno accesso autonomo dall'esterno e sono situati ad una quota di circa - 2,30 m.

Non sono previsti locali destinati a produzione di sorgenti radioattive.

### **MISURE PER L'ESODO DI EMERGENZA (punto 16 del D.M. 19/03/2015)**

#### **Affollamento**

Il PRESIDIO SANITARIO è classificato area di tipo B: per cui il massimo affollamento ipotizzabile suddiviso per aree è il seguente:

- persone effettivamente presenti incrementate del 20%;

persone effettivamente presenti	n° 50
incremento del 20% sulle persone effettivamente presenti	<u>n° 10</u>
totale persone	n° 60

Tuttavia in considerazione della natura dell'attività svolta del PRESIDIO SANITARIO, si può affermare che nella struttura saranno presenti al massimo n° 60 persone contemporaneamente.

#### **Sistemi di vie d'uscita.**

Le vie d'uscita, dimensionate in base al massimo affollamento previsto per i singoli ambienti in funzione della capacità di deflusso e che adduca verso un luogo sicuro. I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e percorsi di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere.

Il PRESIDIO SANITARIO, come si evince dagli elaborati grafici, è stato fornito di un sistema organizzato di vie d'uscita, dimensionato in base al massimo affollamento previsto in funzione della capacità di deflusso e che adduca verso un luogo sicuro.

Nella predisposizione dei sistemi di vie di uscita si è tenuto conto delle disposizioni vigenti in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 (supplemento ordinario Gazzetta Ufficiale n. 227 del 27 settembre 1996).

#### **Capacità di deflusso**

Il PRESIDIO SANITARIO sarà dotato di vie d'uscita dimensionate rispetto alla capacità di deflusso di 60 persone.

### **Lunghezza delle vie d'uscita al piano.**

Considerato che l'affollamento massimo da considerare è quello di 60 persone e che l'area è da considerarsi a rischio incendio basso si è optato per la realizzazione di 2 (due) vie di uscita.

Nonostante tutto il percorso di esodo del sistema di vie di uscita, misurato a partire dalla porta di ciascun locale nonché da ogni punto dei locali ad uso comune, è stato progettato in modo da garantire un'uscita su luogo sicuro con un percorso massimo non superiore a  $30 \div 45$  metri (tempo max di evacuazione 3 minuti) per aree a rischio di incendio medio.

Le pareti e le porte dei locali aventi accesso a corridoi ciechi (se presenti) di lunghezza superiore a 15 m e fino a 25 m hanno avranno caratteristiche non inferiori a REI 30.

### **Caratteristiche delle vie d'uscita.**

Come si evince dalle planimetrie allegate, la larghezza utile delle vie d'uscita è stata calcolata tenendo conto di eventuali elementi sporgenti posti ad altezza inferiore a 2 m, esclusi estintori ed eventuali corrimano lungo le pareti, con ingombro non superiore ad 8 cm. L'altezza dei percorsi delle vie d'uscita non è inferiore a 2 m; i pavimenti ed i gradini non hanno superfici sdruciolevoli.

Non sono stati disposti specchi che possano trarre in inganno sulla direzione dell'uscita. Le porte che si aprono sulle vie di uscita non riducono la larghezza utile delle stesse che a loro volta sono tenute sgombre da materiali che possano costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

### **Larghezza delle vie d'uscita.**

Le uscite di sicurezza, come si evince dagli elaborati grafici, hanno una larghezza utile non inferiore ad un modulo (0,90 m). La misurazione della larghezza delle uscite sarà eseguita nel punto più stretto della luce.

### **Larghezza totale delle vie d'uscita.**

Il PRESIDIO SANITARIO è stato progettato, come si evince dagli elaborati, con 2 piani fuori terra quindi, la larghezza totale delle vie d'uscita verticali che conducono al piano di uscita dall'edificio, è stata calcolata sommando il massimo affollamento complessivo previsto pari a 60 persone.

Considerando quindi una capacità di deflusso pari a 35, la larghezza totale (intesa come n° di moduli) necessaria delle vie di uscita verticali che conducono al piano di uscita dell'edificio è pari a:  $n. \text{ mod} = 60/35 = 1,71 = 2$  moduli.

Considerato che sono presenti n. 2 porte a servizio del piano, di larghezza non inferiore a cm 90, si hanno complessivamente n. 2 moduli sufficienti per l'evacuazione dal piano, rispetto ai 2 moduli strettamente necessari.

### **Sistema di apertura della porta**

La porta installata lungo la via di uscita ed in corrispondenza dell'uscita di piano sarà a uno battenti.

Le porte dell'uscita di sicurezza non possono essere bloccate.

Le porte di uscita di emergenza, che possono essere utilizzate anche come ingressi secondari, si aprono su area piana, di profondità superiore a quella delle ante delle porte stesse.

### **Numero di uscite**

L'uscita di sicurezza è quindi pari a 2 unità (che corrispondono in totale a 2 moduli).



## **AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO (punto 17 del D.M. 19/03/2015)**

### Locali adibiti a depositi e servizi generali

1. Possono essere ubicati anche in aree di tipo C, D1 e D2; la comunicazione deve avvenire unicamente con gli spazi riservati alla circolazione interna. Le strutture di separazione e le porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, devono possedere caratteristiche almeno REI/EI 60.
2. Il carico di incendio deve essere limitato a 797 MJ/m<sup>2</sup> e deve essere installato un impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio.
3. La ventilazione naturale e' non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta. Ove non sia possibile raggiungere per l'aerazione naturale il rapporto di superficie predetto, è ammesso il ricorso alla aerazione meccanica con portata di 3 volumi ambiente/ora, da garantire anche in situazioni di emergenza, purché sia assicurata una superficie di aerazione naturale pari almeno al 25% di quella richiesta. L'aerazione naturale può essere ottenuta anche tramite camini di ventilazione. Qualora l'aerazione naturale non dovesse essere compatibile con i vincoli strutturali ed architettonici della struttura ospedaliera, o con particolari esigenze di asetticità dei locali, gli stessi devono essere provvisti di un impianto meccanico di immissione e di estrazione dell'aria in grado di assicurare una portata pari ad almeno 6 volumi ambiente/ora, da garantire anche in situazioni di emergenza.
4. In prossimità della porta di accesso al locale deve essere installato un estintore portatile avente carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144B.

### Depositi di sostanze infiammabili

Non sono presenti depositi di sostanze infiammabili

### Locali adibiti a servizi generali (laboratori di analisi e ricerca, lavanderie, ecc.)

Non sono presenti locali adibiti a servizi generali.

### Impianti di distribuzione dei gas

Non sono presenti impianti di distribuzione dei gas oltre a quello del gas metano per il riscaldamento che sarà realizzato a regola d'arte da ditta abilitata e per il quale impianto sarà rilasciato la dichiarazione di conformità D.M. 37/08.

Saranno installate n. 2 caldaie murali a gas metano, avente una potenza inferiore a 35 KW.

### Impianti di condizionamento, climatizzazione e ventilazione

L'impianto di condizionamento sarà realizzato a regola d'arte da ditta abilitata e per il quale sarà rilasciata la dichiarazione di conformità D.M. 37/08.

Tale impianto possiederà requisiti che garantiscano il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- b) evitano il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi;
- c) non producono, a causa di avarie e/o guasti propri, fumi che si diffondano nei locali serviti;
- d) non costituiscono elemento di propagazione di fumi e/o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.

Nel PRESIDIO SANITARIO potranno essere installati climatizzatori a parete nell'area laboratorio ed affini. La relativa pompa di calore per il funzionamento potrà essere installata all'esterno sull'esistente terrazzo in copertura. L'alimentazione sarà del tipo elettrico.

### IMPIANTI ELETTRICI

L'impianto elettrico sarà realizzato in conformità alla legge n. 186 del 1° marzo 1968 e al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 gennaio 2008, n. 37

L'impianto elettrico di distribuzione è stato progettato ai sensi delle norme CEI 64-8 e CEI 11-1. I quadri di piano saranno allocati negli spazi comuni e protetti secondo quanto prescritto dalle norme UNI EN vigenti.

E' stato progettato l'impianto disperdente di terra ai sensi delle norme CEI 11-1.

L'illuminazione generale è stata progettata nel pieno rispetto delle norme UNI EN 12464.

L'illuminazione di sicurezza sarà garantita da lampade a scarica alimentate ciascuna da gruppi soccorritori autonomi (oppure lampade a led) ed aventi una durata di almeno 1 ora.

In tutte le aree sarà installato un impianto di illuminazione di sicurezza.

L'impianto di illuminazione di sicurezza assicurerà un livello di illuminazione, non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio.

Il quadro elettrico generale sarà ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio. I quadri elettrici di piano disporranno di apparecchi di manovra opportunamente segnalati con chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

### **ESTINTORI (punto 18 del D.M. 19/03/2015)**

E' stato previsto un adeguato numero di estintori portatili da incendio, di tipo approvato dal Ministero dell'interno, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, in modo da facilitarne il rapido utilizzo in caso di incendio, a tal fine gli estintori sono stati ubicati:

- lungo le vie di esodo, in prossimità degli accessi;
- in prossimità di aree a maggior pericolo.

Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 m; appositi cartelli segnalatori ne facilitano l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili saranno installati in ragione di almeno uno ogni 100 mq di pavimento.

Pertanto sono presenti n° 6 estintori al piano secondo.

Gli estintori portatili hanno carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144 B. L'estintore a protezione del quadro generale elettrico sito al piano secondo sarà del tipo ad anidride carbonica.

### **IMPIANTO DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME (punto 18 del D.M. 19/03/2015)**

Si prevede l'installazione di un impianto di rivelazione incendi.

Nelle strutture sanitarie deve essere prevista l'installazione in tutte le aree di:

- segnalatori di allarme incendio del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti ed ubicati, in ogni caso, in prossimità delle uscite;
- impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi in grado di rilevare e segnalare a distanza un principio d'incendio.

La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati deve determinare una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio presso il centro di gestione delle emergenze.

L'impianto deve consentire l'azionamento automatico dei dispositivi di allarme posti nell'attività entro:

a) un primo intervallo di tempo dall'emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di segnalazione di incendio;

b) un secondo intervallo di tempo dall'emissione di una segnalazione di allarme proveniente da un qualsiasi rivelatore, qualora la segnalazione presso la centrale di controllo e segnalazione non sia tacitata dal personale preposto.

I predetti intervalli di tempo devono essere definiti in considerazione della tipologia dell'attività e dei rischi in essa esistenti nonché di quanto previsto nel piano di emergenza.

Qualora previsto dalla presente regola tecnica o realizzato sulla base della valutazione del rischio di incendio, l'impianto di rivelazione deve consentire l'attivazione automatica di una o più delle seguenti azioni:

- eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme in posti predeterminati in un piano operativo interno di emergenza.

## **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (punto 19 del D.M. 19/03/2015)**

### Generalità

I criteri in base ai quali è stata organizzata e gestita la sicurezza antincendio, sono enunciati negli specifici punti del decreto del Ministro dell'interno adottato di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

### Procedure da attuare in caso di incendio

La gestione dell'emergenza è demandata al personale medico e ausiliario presente nella struttura.

Nei vari ambienti sarà posta la planimetria con l'indicazione del luogo specifico e quali percorsi bisogna fare per raggiungere le uscite verso lo spazio esterno.

Le procedure di evacuazione saranno indicate sulle apposite planimetrie che sono esposte in ciascun ambiente e negli spazi comuni.

Oltre alle misure specifiche definite secondo i criteri di cui al precedente punto, sarà predisposto e sarà tenuto aggiornato un piano di emergenza, che indica tra l'altro:

- a) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di incendio a salvaguardia delle persone presenti;
- b) le procedure per l'esodo degli occupanti.

## **INFORMAZIONE E FORMAZIONE (punto 20 del D.M. 19/03/2015)**

La formazione e l'informazione del personale è stata attuata secondo i criteri di base enunciati negli specifici punti del decreto del Ministro dell'interno adottato di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

## **SEGNALETICA DI SICUREZZA E ISTRUZIONI DI SICUREZZA (punto 21 e 22 del D.M. 19/03/2015)**

### Segnaletica di sicurezza

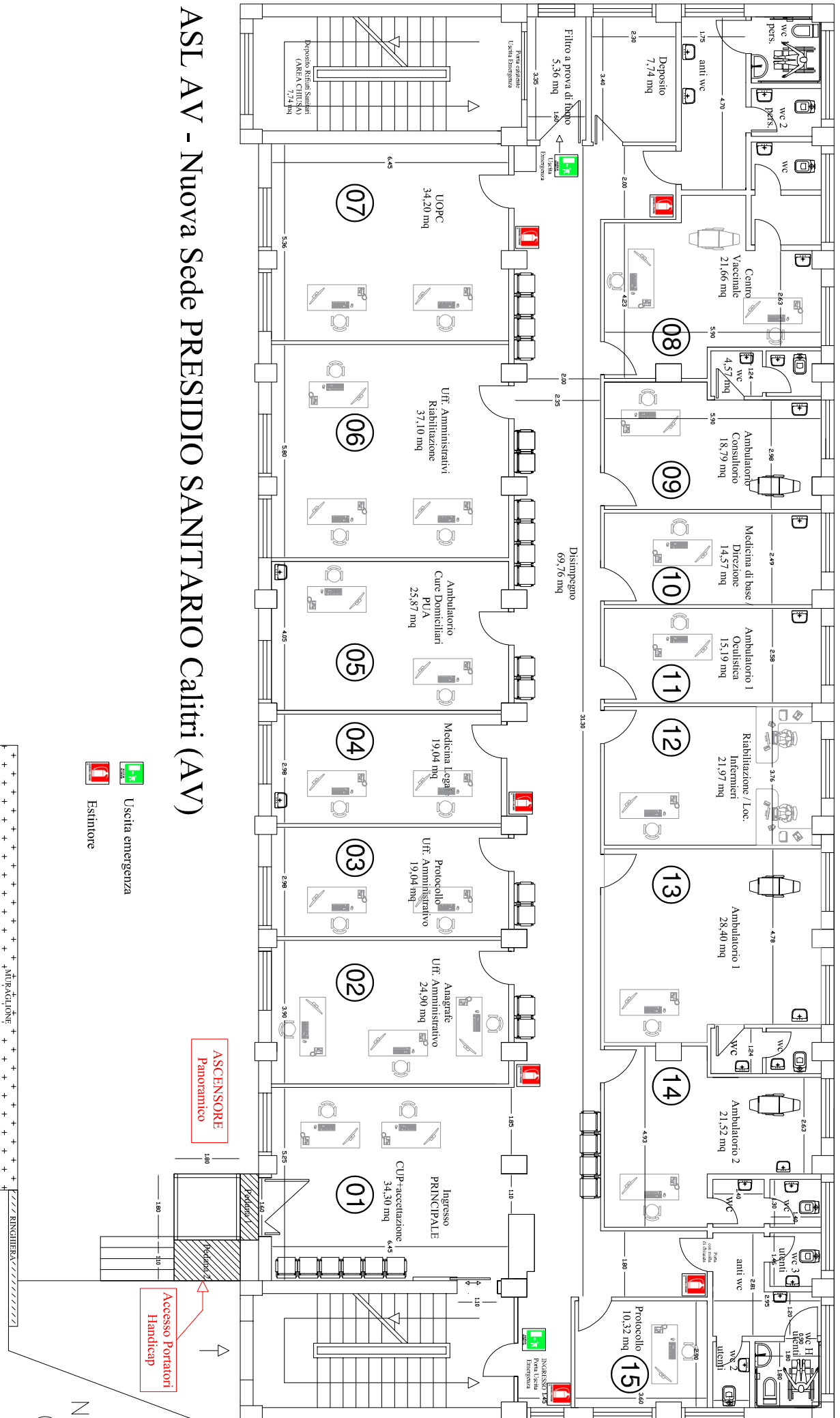
Sarà installata un'idonea segnaletica di sicurezza espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio, conforme alle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.



Inoltre, è stato osservato quanto prescritto all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

### Istruzioni da esporre a ciascun piano e nei locali cui hanno accesso degenti, utenti e visitatori

Nei locali del PRESIDIO SANITARIO, in prossimità degli accessi, lungo i corridoi e nelle aree di sosta, saranno esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza corredate da planimetrie del piano medesimo che riportano, in particolare, i percorsi da seguire per raggiungere l'uscita. Le istruzioni richiamano tutti i divieti in caso di incendio.

# ASL AV - Nuova Sede PRESIDIO SANITARIO Calitri (AV)



-  Uscita emergenza
-  Estimatore

**ASCENSORE  
Panoramico**

**Accesso Portatori  
Handicap**

